*1991: padre Ugo scrisse questo canto in onore a Mama Ashu.*

*È la descrizione di un incubo nella notte: cadere nel vuoto e morire,*

*sentirsi disperato come un bambino e chiamare la mamma.  
Poi l’arrivo della Mamma che lo rassicura e lo accoglie.*

1991: padre Ugo, scrisse questo canto a Mama Ashu raccontando un sogno che aveva avuto.